

## DA BUCAREST A MILANO: I PROLETARI ROMENI IN LOTTA

d.e.

Il 20 maggio a Milano, i rom del campo di via Triboniano hanno affrontato la polizia italiana.

Il giorno prima, in Romania, si è svolta la più grande manifestazione dalla caduta di Ceausescu

In questi anni i proletari romeni sono stati la gallina d'oro dei padroni e padroncini italiani.

Sono molti gli industriali, soprattutto del Veneto, che hanno trasferito le loro imprese in Romania (circa 20.000), dove i lavoratori (circa 800.000) sono costretti a prendere bassi salari, mentre i loro diritti sono ridotti al minimo, quando va bene.

Con l'ingresso della Romania nella UE (2007), è notevolmente cresciuta la migrazione dei proletari (oggi circa un milione). Che però sono stati subito considerati cittadini di seconda categoria; e i rom di terza categoria (sono circa 30/40.000). Molti di loro sono finiti nei gironi infernali del lavoro nero.

I padroni e padroncini italiani hanno potuto sfruttare allegramente i proletari romeni anche grazie alla Lega che, con le campagne razziste, li ha tenuti costantemente sotto tiro. Con la minaccia di rimpatrio.

In questo sporco lavoro contro gli immigrati, si distingue il Comune di Milano, che in questi giorni di maggio ha dedicato una particolare attenzione ai rom.

Con l'appoggio del ministro Maroni, la giunta Moratti-De Corato ha deciso di risolvere la questione rom. Come? Scacciando i rom. Per indorare la pillola, ai rom di via Triboniano, di origine romena, propone una buonuscita in euro per tornare in Romania, facendogli firmare la dichiarazione che non si faranno più vedere in Italia. Non si capisce dove finisca il cinismo e dove inizi la malafede

I rom di via Triboniano, come quasi tutti rom giunti in questi anni in Italia, vivono in condizioni di estremo disagio e precarietà, comunque assai migliori rispetto a quelle lasciate nel loro paese. Condizioni che oggi sono peggiorate. E domani saranno ancora peggio. Come in Grecia, il crash economico ha colpito pesantemente la Romania.

Il governo romeno, per ottenere la prossima tranche del prestito da 20 miliardi erogato come «aiuto» da Fondo Monetario Internazionale, Commissione europea e Banca mondiale, chiede ai proletari lacrime e sangue. I salari medi sono di circa 160 euro, il governo li vuole tagliare del 25%.

Ed è in questo paradiso, che la giunta Moratti-De Corato, con l'appoggio dei don Colmegna vari, vorrebbe inviare i rom di Milano!



Cfr. CARITAS ITALIANA, *Romania. Immigrazione e lavoro in Italia. Statistiche, problemi e prospettive*, Edizioni Idos, Roma, Giugno 2008.

## ROMANIA IN SCIOPERO CONTRO I SACRIFICI

In Romania negli ultimi giorni ci sono state le proteste di piazza più massicce dai tempi delle manifestazioni contro Ceaucescu alla fine degli anni '80. A Bucarest decine di migliaia di persone hanno manifestato mercoledì chiedendo le dimissioni del governo e lo stop al piano che prevede il taglio degli stipendi dei dipendenti pubblici addirittura del 25% e del 15% alle pensioni e ai sussidi di disoccupazione in un paese in cui il Ministro del Lavoro ha annunciato il taglio di 60-80 mila dipendenti, compresi 15 mila insegnanti, con la conseguente chiusura di molte scuole nei villaggi rurali e nelle aree periferiche delle grandi città. Il governo ha anche deciso di rinviare l'aumento del salario minimo, che avrebbe dovuto entrare in vigore quest'anno.



Come in Grecia i tagli sono stati imposti dalla Commissione Europea e dal FMI in cambio della concessione dei cosiddetti 'aiuti economici' destinati a pagare il debito pubblico. La Romania, con i suoi 22 milioni di abitanti è in una crisi forse anche peggiore di quella greca. Il paese ha un debito pubblico che potrebbe schizzare entro il 2012 al 65% e lo sfioramento del deficit è di quasi il 9% quest'anno. Il palazzo del governo e le prefetture locali sono presidiate da giorni da centinaia di militanti dei picchetti "anti austerità". Dopo lo sciopero generale di mercoledì, di fronte alla negazione di ogni dialogo da parte del governo di centrodestra, i sindacati rumeni hanno convocato un secondo sciopero generale per il prossimo 31 maggio.

Da [www.radiocittaperta.it/](http://www.radiocittaperta.it/)

Video in: <http://it.euronews.net/2010/05/19/romania-in-sciopero-manifestazioni-contro-il-governo/>

## E LA DISOCCUPAZIONE CRESCE



Ogni giorno, il numero dei disoccupati in Romania aumenta. Lo confermano i dati forniti periodicamente dall'Agenzia Nazionale per l'Impiego. Stando a questi dati, dopo che a gennaio il tasso di disoccupazione aveva superato l'8%, nel mese di febbraio si è arrivati all'8,3%. Rispetto a febbraio dell'anno scorso, si nota una crescita del 3%, il che significa altre 300.000 persone attive che hanno ingrossato le file dei disoccupati. E la tendenza di crescita permanente.

Solo le Ferrovie dello Stato hanno licenziato a marzo 4.700 dipendenti, e, fino a maggio, il numero totale dei licenziamenti, a seguito della ristrutturazione delle 14 società a capitale statale delle Ferrovie, arriverà a 10.300.

Da [//www.finanzainchiaro.it/dblog/articolo.asp?articolo=7662//](http://www.finanzainchiaro.it/dblog/articolo.asp?articolo=7662//)